

Cima Vezzena ... racconta

1983 - 1993

I PRIMI TENTATIVI DI COSTITUIRE UN CORO



Anni '50: con le slitte venivano trasportate le pietre per costruire l'Oratorio di Barco

La storia corale di Barco non è radicata negli ultimi quindici anni, durante i quali è nato e cresciuto il Coro Cima Vezzena, ma ha origini più lontane nel tempo.

Ma quale è stato il movimento che ha portato alla costituzione di un coro della montagna? Come in altre realtà la tradizione si sviluppa e convive per un certo periodo di tempo con il coro parrocchiale. Ma l'amore per il canto e soprattutto per le

canzoni della montagna va oltre queste prime esperienze. E' così che un gruppo di amici, ritenendo riduttivo il fatto di cantare solo in chiesa (per lo meno con riferimento alla passione per i canti della montagna), decide di ritrovarsi per intraprendere nuove esperienze, e affiora piano piano, l'idea di costituire un coro della montagna.

Il nuovo gruppo si ritrova ogni settimana a provare canzoni nel "camerone", una grande stanza dell'oratorio, dove sotto la guida di Mario Conci, primo maestro dal 1978 al 1983, il coro si organizza un po' alla volta con un breve repertorio di canti tradizionali e della montagna. Tra i primi: "Il Capitan della compagnia", "La morettina", "Sul rifugio".

In questi anni incominciano le prime esibizioni pubbliche in ambito locale. I primi concerti, con venticinque elementi alla Casa di Riposo di Levico, a Santa Giuliana in occasione della sagra paesana e poi negli altri paesi vicini, Canezza, Luserna e alla "Baita Cangi" per la festa degli alpini. I coristi diventano anche momento di folklore, organizzano feste e cene in occasione del Capodanno (siamo negli anni '80/81) alle quali partecipano anche gli amici e i parenti dei coristi. Nel contempo nasce l'esigenza di dare un nome al coro, che viene scelto fra una rosa di nomi: "Cima Larici", "Cima Persico", "Rio Sella", "Sasso Grosso", infine si decide per "Coro Cima Vezzena".





DAL CORO CIMA LARICI, CIMA PERSICO, RIO SELLA, SASSO GROSSO AL CORO CIMA VEZZENA

Nel 1983 i coristi di Barco scelgono tra una rosa di nomi di chiamare il coro "Cima Vezzena". E' l'inizio di un decennio ricco di momenti di successo nel quale si concretizzano il lavoro e i numerosi tentativi che avevano caratterizzato gli anni precedenti.

E' un momento nel quale si arricchisce anche la comunità di Barco, impegnata con invidiabile forza per raggiungere il risultato della costituzione di un Coro. Non si tratta più di qualche cosa di occasionale che si perde dopo pochi incontri o qualche festa patronale o altro, ma qualcosa di definitivo e incentivante. I primi coristi: Carlo Rinaldo, Marco Martinelli, Bruno Dandaro, Amedeo Osler, Ferruccio Osler, Fausto Fontana, Giorgio Bertoldi, (altre voci si aggregano col passare del tempo).



Il 1983 per il Coro di Barco è quindi l'anno della svolta. Il nuovo maestro è Luciano Vergot, determinante per il futuro del coro. Con Vergot il coro compie il grande passo ed entra a far parte della Federazione Cori del Trentino. Da questo momento in poi il coro esiste ufficialmente con un proprio statuto, un presidente ed una direzione. Le prove vengono effettuate due volte alla settimana e le canzoni sono scelte nel repertorio dei canti tradizionali. Nella prima sede ufficiale, quella del bar "Monego" di Barco, viene nominato il primo presidente: Danilo Avancini. Grazie ad un contributo del Comune di Levico si acquistano le divise per venti persone, un armonium e le partiture musicali.

Il coro, nuovamente impostato dal maestro Luciano Vergot, dopo un decennio di vicissitudini contrastate, è pronto a crescere e ripartire in una nuova fase. Nel frattempo arrivano altri contributi dal Comprensorio Alta Valsugana per l'attività svolta.



Nel 1984 il coro incrementa le uscite ufficiali nel periodo estivo comparando nei calendari delle manifestazioni turistiche. Già nel gennaio del 1985 le canzoni del repertorio diventano più di venti passando dalla classica "La Madonina" a "O ce biel cis cjel a Udin" per poi passare all'immane "Stille Nacht".

In quell'anno Giorgio Avancini subentra nella presidenza del coro a Danilo Avancini. Segue un periodo di stasi, il maestro Vergot lascia il suo posto, ma in tre anni di attività i coristi hanno raggiunto un buon livello di preparazione che non può andare perduto.



E' così che il presidente Avancini contatta il giovane Mauro Martinelli, già maestro del Coro Alleluja di Levico. Il giorno 23 novembre 1985 Mauro Martinelli fa il suo esordio con il Coro Cima Vezzena in occasione di Santa Cecilia. Segue una rassegna nella chiesa del SS. Redentore di Levico Terme alla quale partecipano il Coro Alleluja e l'Abete Rosso del Pinetano. E' il momento di una nuova svolta e il coro si rifonda.

Nel 1986 si tengono più di quindici concerti e nasce la prima edizione della rassegna "Cima Vezzena canta... racconta" al Palazzo delle Terme di Levico. Vi partecipano i cori : Enrosadira di Moena e Castel Pergine di Pergine. Questo appuntamento si rivela importante fin dalle prime battute e quest'anno festeggerà la sedicesima edizione. Il 1987 si prospetta ricco di apparizioni con oltre ventiquattro concerti dei quali ventitrè effettuati in regione. E' anche l'anno del rinnovo delle cariche sociali. Il 20 novembre l'annuale assemblea ordinaria nomina presidente Stefano Acler, che subentra a Giorgio Avancini.

1988 LA VOCAZIONE PER LE TRASFERTE (la prima volta fuori regione)

All'inizio sembrava solo un sogno irrealizzabile. Nessuno dei coristi che pochi anni prima decise di fondare il coro avrebbe mai pensato alle trasferte in Italia e all'Estero.



L'occasione fu offerta dall'Azienda di Promozione Turistica di Levico Terme e dall'Azienda Termale. Una trasferta in Puglia, con un nuovo repertorio, per un pubblico diverso. Il 24 marzo il coro parte per Monopoli, dove si esibisce il giorno seguente in un concerto presso l'auditorium. E' l'incontro tra tradizioni popolari completamente diverse, dove le canzoni di montagna costituiscono una novità. Il pubblico applaude, si entusiasma, canto dopo canto, il successo della serata è straordinario. Il giorno seguente il coro si ripete per le scuole: una platea di 1200 ragazzi applaude il Cima Vezzena e canta in coro alcune canzoni fra

le più note: La Montanara, Quel mazzolin di fiori. Segue una visita ad Alberobello ed alle Grotte di Castellana. Il coro non perde l'occasione e a sessanta metri di profondità improvvisa un mini concerto in una grotta che sembra realizzata apposta per un concerto, stalattiti e stalagmiti sembrano emettere note di un organo e accompagnare il canto, e di lì a poco la gente divertita si sofferma ad ascoltare. Dopo questa improvvisata la serata termina con un concerto al Palace Hotel di Bari in occasione di un convegno medico. La trasferta si conclude con un



altro concerto alla Camera di Commercio di Bari, ed infine alla fiera dell'expo Levante nello stand approntato dall'Azienda di Cura e Soggiorno.

Nello stesso anno il Coro di Barco partecipa a Fontana Fredda in provincia di Pordenone alla rassegna "Corinsieme'88" organizzata dal locale Coro "Contrà" di Sacile.

NUOVA SEDE, NUOVE DIVISE E L'INCONTRO CON MASSIGNANO

Il 1989 è segnato da numerose novità. Nuova sede, nuove divise, nuove canzoni. E' l'anno in cui il Coro stringe una amicizia con Massignano e con il Corpo Bandistico musicale del paese. E' sempre grande festa per gli amici che da Barco visitano Massignano e per quelli che restituiscono la visita in trentino. Ma le novità non finiscono con il gemellaggio perché l'89 è anche l'anno della nuova sede realizzata nel locale seminterrato della scuola elementare di Barco, su concessione del comune di Levico. In questa occasione vengono indossate per la prima volta le nuove divise, realizzate grazie alla fantasia e creatività dell'artista Pierluigi Negriolli e, al contributo della

Cassa Rurale di Levico. L'anno successivo si apre con una trasferta estera a La Chaux de Fonds in Svizzera il 24 aprile. Il giorno successivo viene celebrato il 25 aprile con un concerto della banda musicale "San Giovanni Battista" di Stezzano (Bergamo) e il Coro Cima Vezzena. In questi giorni si celebrava il venticinquesimo anniversario della presenza delle suore della Missione Cattolica Italiana. Una trasferta ricca di esperienza soprattutto dal punto di vista umano. La comunità, molto ospitale ha socializzato con i singoli coristi distribuiti in alcune famiglie locali, creando così dei simpatici quadri familiari, scambiando



momenti di tradizione e di amicizia con emigrati italiani della comunità, alcuni dei quali nati proprio a Barco. Dalla Svizzera in maggio il coro visita la Germania a Grosserlach. Il Cima Vezzena assieme ad un coro tedesco "Alt Neufurstenhutte" si esibisce all'interno di uno Stand realizzato per una classica festa della birra. Il 1990 continua con i concerti in Trentino.

Nello stesso anno Fabio Recchia, da sempre amico del coro Cima Vezzena (presidente della Banda cittadina, e artista attento al mondo culturale levicense e Trentino in generale), subentra nella presidenza del Coro a Stefano Acler.

**IL CORO CIMA VEZZENA CANTA ANCHE SULLA NEVE**

Nel 1991 nasce la prima edizione "Coro Cima Vezzena canta ... due note sulla neve". Una iniziativa patrocinata dal comune di Levico Terme che si svolge sulla neve e sulle piste della Panarotta. Alla prima edizione che viene vinta dal Cima Vezzena, partecipano dieci Cori: Brenta di Tione, Tempi Moderni di Levico, Croz della Stria, Polifonica di Lavis, Martinella, Cima d'Oro, Corale Pio X di Levico, Sosat e Torcegno. L'iniziativa colpisce lo stesso presidente della federazione dei Cori, che garantisce l'appoggio della federazione per le edizioni successive. L'anno si chiude con la trasferta ad Appiano Gentile per il concerto con il coro "La Rocca" per il venticinquesimo anniversario della fondazione del coro di Appiano. E' la volta poi di Udine per la seconda rassegna corale organizzata dal Coro "Ana di Codroipo". La manifestazione si svolge nella splendida cornice della Villa Manin di Passiriano (Udine) e vi partecipa anche un altro Coro "La Clape".

Nel 1992 si arricchiscono invece i momenti di socializzazione. Ritornano gli amici di Massignano per la festa dell'Epifania, e quindi il coro di Barco restituisce la visita in primavera. Subito dopo il Coro ritorna in Svizzera a Le Locle e a La Chaux de Fonds. Due i concerti principali a Le Locle, uno presso la Residence ed uno al Teatro Casinò, con la partecipazione della corale mista di Le Locle, si presenta tra gli altri un canto veneto : "Gobo so pare". L'Estate prosegue con concerti in regione tra i quali: Moena, in Val di Gresta, Novaledo, Tenna, Sant'Orsola e la settimana rassegna di canti popolari con il coro Doss Sant'Agata di Povo e il Coro Austriaco Landesbedientstetenchor di Salisburgo. In settembre è la corale svizzera mista di Le Locle che visita Barco e Levico tenendo alcuni concerti.